

## **Introduzione alla mostra**

Il lungo percorso di costruzione della Repubblica Italiana è composto da tanti importanti eventi che hanno preceduto e preparato la Costituzione del 1948; questo percorso passa anche e soprattutto dal sacrificio di centinaia di migliaia di Italiani. Italiani che vestivano l'uniforme delle nostre Forze Armate e che combatterono valorosamente nella seconda guerra mondiale; e Italiani che scelsero di organizzarsi in formazioni patriottiche dando vita alla Resistenza e combatterono altrettanto valorosamente al fianco delle Forze Armate.

Ma un contributo importante, talora trascurato o sottovalutato, venne dalla popolazione civile, che sostenne in modo decisivo le forze combattenti con ogni mezzo.

Il loro contributo, e il sacrificio patito, diedero ancora più forza al fondamento etico della guerra di liberazione nazionale.

Il tributo di sangue che il nostro Paese ha dovuto pagare nel corso dell'occupazione nazista fu enorme: decine di migliaia di vittime - civili e militari - trucidate in Italia e all'estero nel corso di migliaia di eccidi commessi dai nazisti.

A ciò si aggiunse anche la sofferenza delle deportazioni - compiute per motivi politici, religiosi e razziali - che significarono violenze, dolore e morte per centinaia di migliaia di italiani inermi e incolpevoli, semplici cittadini e militari.

La mostra intende illustrare sinteticamente le tappe di questo percorso, raccontando attraverso fotografie, immagini video, narrazioni orali, documenti e schede storiche appositamente allestite, questo tormentato cammino che, a partire dall'armistizio dell'8 settembre 1943, portò alla Liberazione del 25 aprile 1945.

Luoghi, persone, documenti che parlano attraverso le immagini, consegnandoci una realtà terribile: quella vissuta dagli italiani tra il '43 e il '45. Una realtà fatta di dolore, sangue, sofferenza, ma anche di slancio ideale verso i valori di libertà, onore, solidarietà e amore per l'Italia.

Il cammino espositivo si chiude con una sezione dedicata ai processi penali celebrati nei tribunali militari italiani contro criminali di guerra tedeschi. Tentativi compiuti – seppure parziali e in gran parte tardivi – per affermare i principi di diritto sui crimini di guerra.

È anche grazie a questi processi - una parte dei quali si è svolta oltre 60 anni dopo i fatti - che si sono alimentate nuove prospettive di studio e di ricerca per storici e studiosi e si è contribuito a rafforzare il valore della Memoria su questa fondamentale pagina della nostra storia contemporanea.

27.05.2021

Marco De Paolis

